

COMUNICATO STAMPA

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea conclude l'attività espositiva 1991 con due significativi eventi:

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1991 ALLE ORE 19.00

INAUGURAZIONI

ANTEPRIMA 2: WIM DELVOYE

NUOVE ACQUISIZIONI: CARLA ACCARDI, PIER PAOLO CALZOLARI, LUCIO FONTANA, RICHARD LONG, FAUSTO MELOTTI.

PER LA BIBLIOTECA DEL MUSEO: LA DONAZIONE LUISELLA ROSSI.

"Anteprima 2" prosegue il ciclo di mostre apertosi quest'anno allo scopo di proporre la produzione più recente di artisti contemporanei, già storicizzati o scelti nell'ambito delle ultime generazioni, con la presentazione di una selezione ristretta di opere o una sola di particolare significato.

L'altro importante evento sarà la presentazione, nella stessa giornata, delle acquisizioni per la collezione del Museo d'Arte Contemporanea con opere di Carla Accardi, Pier Paolo Calzolari, Lucio Fontana, Richard Long, Fausto Melotti.

I giornalisti che desiderano partecipare alla conferenza per la presentazione delle nuove acquisizioni e alla visita riservata per la mostra di Wim Delvoye,

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 1991 ALLE ORE 18.00

sono pregati di mettersi in contatto con l'Ufficio Stampa.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT GRUPPO GFT
CASTELLO DI RIVOLI

**NUOVE ACQUISIZIONI
PER LA COLLEZIONE
DEL CASTELLO DI RIVOLI
MUSEO D'ARTE
CONTEMPORANEA**

AUTORE

CARLA ACCARDI

TITOLO

SENZA TITOLO

ANNO

1965-1972

MATERIALE

VERNICE SU SICOFOIL

MISURE

**150 X 150 cm; 150 X 150 cm;
nove elementi, misure varie**

ELARGIZIONE

MARIO PIERONI, ROMA

AUTORE

PIER PAOLO CALZOLARI

TITOLO

SEDIE

ANNO

1988

MATERIALE

**FORME IN RAME GHIACCIANTE,
TERRACOTTA, PIOMBO**

MISURE

DETERMINATE DALL'AMBIENTE

ELARGIZIONE

**GIORGIO E GIORGIANA PERSANO,
TORINO**

AUTORE

LUCIO FONTANA

TITOLO

AMBIENTE SPAZIALE

ANNO

1967

MATERIALE

**LEGNO, TELA, COLORE FOSFORE-
SCENTE E LUCE DI WOOD**

MISURE

300 X 500 X 300 cm

DONAZIONE

TERESITA FONTANA, MILANO

AUTORE

RICHARD LONG

TITOLO

WATERLINE (LINEA D'ACQUA)

ANNO

1989

MATERIALE

PITTURA BIANCA SU LINOLEUM NERO

MISURE

2000 X 200 cm

ELARGIZIONE

LISA E TUCCI RUSSO, TORINO

AUTORE

FAUSTO MELOTTI

TITOLO

CONFRONTO

ANNO

1972

MATERIALE

INOX

MISURE

290 X 200 X 63 cm

ELARGIZIONE

**CRISTINA E MARTA MELOTTI,
MILANO**

**ESPONGONO NELLA COLLEZIONE DEL CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE
CONTEMPORANEA I SEGUENTI ARTISTI:**

Giovanni Anselmo
Lothar Baumgarten
Joseph Beuys
Domenico Bianchi
Daniel Buren
James Lee Byars
Alan Charlton
Enzo Cucchi
Jan Dibbets
Luciano Fabro
Günther Förg
Per Kirkeby
Jannis Kounellis
Richard Long
Luigi Mainolfi
Marisa Merz
Mario Merz
Maria Nordman
Claes Oldenburg
Giulio Paolini
A.R. Penck
Giuseppe Penone
Michelangelo Pistoletto
Remo Salvadori
Katharina Sieverding
Ettore Spalletti
Niele Toroni
Emilio Vedova
Toon Verhoef
Gilberto Zorio

LA BIBLIOTECA DI LUISELLA ROSSI

In ricordo della prematura scomparsa di Luisella Rossi, appassionata cultrice d'arte contemporanea, i familiari hanno voluto donare al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea la sua biblioteca.

La raccolta comprende 1.200 selezionati volumi d'arte, di fotografia e di design.

Con essa viene a costituirsi il primo nucleo della biblioteca del Castello che, nell'intenzione della direzione, dovrà divenire uno degli elementi trainanti nell'attività del Museo. Infatti, ulteriormente potenziata, accanto ai servizi didattici già operanti, potrà servire non solo agli studiosi ed ai ricercatori ma svolgere una fattiva azione di divulgazione dei fenomeni artistici contemporanei.

Tra le persone della sua generazione, quella cresciuta negli anni del boom economico italiano, che ha vissuto da teen-ager il Sessantotto per poi compiere scelte più consapevoli nell'arco degli anni Settanta e Ottanta, Luisella Rossi rappresenta senz'altro una figura autonoma. Nata e vissuta a Torino, figlia della borghesia industriale, Luisella non rappresenta certamente una prevedibile e passiva interprete del benessere economico nazionale. Curiosa e mobile, recettiva e continuamente alla ricerca del cambiamento, dotata di forte intuizione e naturalmente attratta dalla qualità, Luisella ha cominciato giovanissima a frequentare il mondo delle gallerie d'arte moderna e contemporanea. Alla fine degli anni Settanta ha cominciato a collezionare opere d'arte e di design, dimostrandosi totalmente capace di districarsi nell'enorme panorama di possibilità e ha proseguito nel corso degli anni Ottanta senza, possiamo dire retrospettivamente, mai sbagliare una scelta. Da Merz a Kounellis, da Fulton a Baldessari, da Francesco Clemente a Keith Haring, Luisella ha lasciato una collezione molto importante.

La sua biblioteca, che in qualche maniera documenta gli interessi vasti e molto orientati del suo gusto estetico, viene oggi donata al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Un primo passo per cercare di estendere nel tempo la sua generosità culturale e umana, ma anche per favorire la crescita di altre idee e proposte di qualità in mancanza di utili strumenti di studio sul contemporaneo.

Mariuccia Casadio

COMUNICATO STAMPA

OTTAVIO E ROSITA MISSONI DONANO "INSTALLAZIONE CASTELLO DI RIVOLI" 1990-1991 DI WIM DELVOYE

L'"Installazione Castello di Rivoli", l'opera del giovane e affermato artista belga, che sarà presentata al pubblico **GIOVEDI' 12 DICEMBRE ALLE ORE 19**, è stata elargita al Museo d'Arte Contemporanea da Ottavio e Rosita Missoni.

Il lavoro, realizzato per "Anteprima", la serie di mostre che intendono illustrare l'opera di un giovane artista o di un artista già entrato nella storia dell'arte contemporanea, in un particolare momento della sua attività, diviene così parte della Collezione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea insieme ad altre cinque opere corrispondenti ad altrettante elargizioni di privati e collezionisti.

L'evento, che corona la politica di ampliamento della Collezione, voluta dal Direttore Ida Gianelli, verrà illustrato nel corso della presentazione e della visita in anteprima che si terranno **MERCOLEDI' 11 DICEMBRE ALLE ORE 18 AL TEATRO DEL CASTELLO**.

Interverranno Marco Rivetti, Presidente del Castello di Rivoli e Enrico Nerviani, Assessore ai Beni Culturali della Regione Piemonte.

I giornalisti che intendono partecipare sono pregati di mettersi in contatto con l'Ufficio Stampa.

MOSTRA

ANTEPRIMA 2: WIM DELVOYE

CURATORE

Ida Gianelli
Giorgio Verzotti

UFFICIO STAMPA

Massimo Melotti

CATALOGO

Fabbri Editori

INAUGURAZIONE

Giovedì 12 dicembre 1991
ore 19.00
(incontro stampa ore 18.00)

PERIODO

13 dicembre 1991 - 26 gennaio 1992

ORARIO

dalle ore 10.00 alle ore 19.00
chiuso il lunedì

SEDE

Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea
Piazza del Castello
10098 Rivoli TO

WIM DELVOYE AL CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Un misterioso oggetto troneggia nello spazio che Wim Delvoye ha allestito in una sala del Castello di Rivoli, di cui ha inoltre costellato le pareti con una teoria di insegne araldiche. Il mistero, o per lo meno l'elemento di sorpresa, risiede nel materiale in cui l'oggetto è realizzato, e nel rapporto con la sua forma.

Il materiale è il legno, un legno dall'apparenza preziosa e dalla superficie decorata ad intarsio, e la forma è, in tutto e per tutto, quella di una grossa betoniera. La sorpresa sta appunto nell'attestare l'incongruenza fra materia e oggetto, e dunque una discrepanza fra "forma e contenuto" o fra "significante e significato".

Una medesima sorte è toccata alle insegne: esse infatti non sono altro che comuni badili le cui superfici metalliche, triangolari come appunto le insegne araldiche, sono state dipinte dall'artista e trasformate in altrettanti stemmi di città. Delvoye ha, possiamo dire, radicalizzato quella propensione ai giochi linguistici che, attiva in molta arte dalle avanguardie storiche in poi, mette a dura prova le possibilità stesse del linguaggio. L'artista ha ampliato le regole del gioco, ne ha fatto meno un esercizio di sottigliezza concettuale e più un dispositivo di perturbamento sensoriale. Utilizza gli oggetti comuni per creare allestimenti, ambienti, installazioni in cui ogni significato fluttua nell'ambiguità e ogni segno si impone come immagine for-

te, per cui l'effetto ricercato e ottenuto è quello dello schock.

Un'immagine forte, dice l'artista, è qualcosa che non si può commisurare ad un solo significato, accertato e definitivo. Neppure il suo creatore è in grado di governare questa radicale polise-mia, e perciò ogni interpretazione è benvenuta, purché sappia di essere parziale.

Articolati nelle figure della discrepanza, gli oggetti di Delvoye sono effettivamente dispositivi aperti a imprevedibili relazioni di senso, e perfino ad assumere una funzione simbolica. E' il caso della installazione specialmente pensata per Rivoli.

dal testo di Giorgio Verzotti